I TURBATI

COMMEDIA IN UN ATTO

DI

DUMANOIR E DECOURCELLE.

MILANO
Francesco Pagnoni Tipografo - Editore
1861.

PERSONAGGI

PAOLO BAUDRY, possidente.
GERARDO DE GRANDCHAMP.
GODOT, vagheggino.
EMMA, moglie di Baudry.
LA BARONESSA DE GRANDCHAMP.
GIULIETTA, nipote di un colonello.

La scena alle acque di Aix, in Savoja.

Epoca contemporanea.

ATTO UNICO.

SCENA PRIMA

Il teatro rappresenta una parte, alquanto fronzuta, del giardin del Casino. A sinistra verso scena, un pergolato, sotto cui sta una panchina. A destra un tavolino posto dinanzi un gruppo d'alberetti. Altri più grandi e folti alberi in distanza.

BAUDRY, EMMA, GIULIETTA.

(Emma e Giulietta sedute presso il tavolino, stanno ricamando. Giulietta indossa un mantellino con cappuccetto rosso, il quale lascia solo intravvedere il viso. Baudry è sdrajato e dorme profondamente sulla panchina sotto il pergolato, col viso rivolto verso il fondo, e la destra tuttavia pendente sostiene un giornale. I carpini del pergolato lo separano completamente dagli altri personaggi.)

GIUL. *(guarda al suo oriuolo)* Tre ore meno un quarto !... Oh ! mio zio non è peranco ritornato dallo stabilimento, dove andò pigliare i suoi bagni a doccia scozzese !... posso quindi restarmene con voi, madama. *(ripiglia il lavoro)*.

Em. (*lavorando*) Siete ben gentile, signorina Giulietta, nel voler rimanervene in mia compagnia, e debbo attribuire a fortuna l'avervi incontrata in questo paese... È forse il primo anno che venite a queste acque?

Giul. No, signora, son già tre anni che mio zio ci viene, per guarire da' suoi reumatismi...

Em. Dei quali punto guarisce ...

Giul. Ma non monta, ei ci persiste.... ed io porto in santa pace il suo male, col ballare alle feste del Casino....

Em. È una compensazione ... Il colonello è il solo vostro parente?

Giul. Sì, o signora... ma ho cinquecentomila franchi di dote ...

Em. (*sorridendo*) Ah!... essi possono contare per una famiglia.

Giul. Non è vero?... E mio zio è persuaso che posso trovarmi un marito alle acque.

Em. Un marito ... coi reumatismi?

Giul. Oh! questo poi no!.... Bensì un marito come il vostro, madama: sempre amabile, premuroso, che ha mille piccole attenzioni per la moglie ...

Em. Ah! credete?... A voi, guardate un po' là sotto i carpini...

Giul. (*alzandosi e accostandosi al pergolato*) Signor Baudry! ... Ah! egli dorme!

Em. (*seduta*) Sì, e s' addormentò leggendo un giornale.

Giul. (*vivamente*) Che giornale?

Em. (*sorridendo*) Oh! non s' ha da dirlo!

Giul. (*torna sedere*) Ah! è giusto... Questa poi non mi piacerebbe di aver un marito che si addor-

menta in questa maniera ... e, se sapessi che giornale è quello, gli proibirei di abbuonarsi.

Em (*più seria*) Vedete bene che non tutti sono premurosi, nè hanno mille piccole attenzioni per le loro mogli ... Dopo due anni di matrimonio, si addormentano di bel giorno e all' aria aperta... anzichè vegliar sulla moglie, proteggerla, e difenderla anche contro gli altri ... e contro se medesima!

Giul. Oh! non è già per voi che dite codesto, signora?

Em No, certamente ... io parlo in generale... Avete molta premura di pigliar marito?

Giul. Eh! diamine!... Ho diecinov' anni... e cinquecentomila ...

Em. (*interrompendola*) Già..., già, siamo intese. E avreste notato qualcuno che?...

Giul. Oh! meglio ancora ... ne ho già osservati tre o quattro ...

Em. Niente meno?...

Giul. E, siccome mi paiono eguali po' su po' giù, pregherò persona che se ne intende perchè faccia la scelta per me...

Em. Eh! questa può essere una buona idea!

SCENA II.

Godot *e dette.*

God. (*comparisce dal fondo a sinistra, e non iscorge sulle prime che Giulietta*) Eccola!... È proprio quello il suo cappuccetto rosso! (*si na-*

sconde dietro una fitta d'alberi, presso i quali stanno sedute le due donne, e si leva un viglietto di saccoccia)

Em. *(le cade per terra un gomitolo di lana)* Oh! questa lana che mi casca!...

God. (*sorpreso nel veder Emma)* Uh! non è sola! *(scomparisce)*

SCENA III.

Emma, Giulietta, La Baronessa, Gerardo.

(La baronessa entra con Gerardo che le porge il braccio, e senza veder sulle prime Emma nè Giulietta).

Em. (*ravvisandolo*) Ah!

Giul. Che avete, signora?

Em. Nulla... nulla... mi sono punta!

Bar. (*a Gerardo*) Sì, bel nipote, sì, dobbiamo discorrercela... ed io debbo sgridarvi...

Ger. Sia pure, buona zia, discorriamcela e sgridatemi...

Bar. Sediamoci qui, sotto i carpini.

Ger. Ah! il posto è occupato.

Bar. (*lascia il braccio di Gerardo, e trae l'occhialino*) E chi è quel dormiglione?... O chi mai veggo! messer Baudry!

Ger. Egli in persona! e come dorme saporitamente!

Bar. Un po' troppo anche!... Ed è appunto a proposito di esso, signorino, che ho da parlarvi!

GER. Zitto!... È qui la signora Baudry.

BAR. Ah! tu l' hai veduta prima di me!.... Già già..... dev' esser così! Vi serberò per altra volta il mio sermone. (*forte*) Buon giorno, cara signora... buon giorno, bella Giulietta. (*Gerardo saluta*).

EM. (*alzandosi*) Baronessa!...

BAR. Non v' incomodate ... (*a Gerardo che le porge una seggiola*) Grazie! (*siede*) Non vi chieggo nemmeno notizie di vostro marito, perchè ne abbiamo... E il colonello, signorina?.. Sta bene?... Tanto meglio!... Io l' amo, quel vecchio valoroso ... ei mi diverte ... Discorriamo di reumatismi... (*correggendosi*) de' suoi, s' intende!... Perchè mi farete l' onore di credere che non ne ho ancora.

GIUL. Ma in tal caso, baronessa, io non comprendo...

BAR. La mia presenza ai bagni?

GER. (*ridendo*) Oh! Voi non conoscete mia zia, belle signore ... Ella percorre ogni anno questo o quel termale stabilimento, senza mai assaggiarne una stilla d' acqua ...

BAR. Oh!... no, son troppo calde!

GER. Voi la incontrerete in tutti gli Stabilimenti balneari marittimi, e non è mai entrata nell' acqua.

BAR. No, affè, la è troppo fredda!

EM. Allora, madama, che venite a cercar qui?

BAR. Quello che vi cerco? ... La gente, la società, lo strepito, il movimento... Che volete?... Non ho più marito, non ho figliuoli, in casa m'annojo a morte ... laonde, mi reco dovunque gli altri si divertono... ascolto quanto vi si di-

ce, veggo quello che vi si fa, scopro le cose che si nascondono, indovino quelle che si pensano... e questa è per me un'occupazione... In poche parole, avendo rinunciato a vivere per mio conto, procuro di vivere la vita altrui.

GER. Che piacer singolare!...... Non è vero, madama?

BAR. Singolare... in che cosa?... Perchè leggete voi ogni mattina il vostro giornale?... Per sapere quello che avviene fuori di casa vostra... Eppure codesto non vi riguarda, è una indiscretezza, e nondimeno la commettete. Ebbene, per me, le acque e i bagni di mare, Aix, Luchon, Trouville, sono giornali viventi che leggo da mane a sera... Ecco il fatto.

GER. Mia zia può chiamarsi la cronaca delle acque.

BAR. (*con significato*) Laonde.... ne avverto chi di ragione, gl' intrighetti... gli amori... gli accidenti domestici... nulla sfugge al mio binocolo... Miope, ma chiaroveggente.

GER. (*volendo interromperla*) Um! um!... canteremo al Casino questa sera, signorina? (*a Giulietta*) E la signora Baudry vorrà compiacersi di accompagnarci al pianoforte?

BAR. (*fra se*) Ah! ecco il grande affare..... per esso!

EM. No, signore... scusatemi...

BAR. (*c. s.*) A te!

GOD. (*ricomparisce dietro gli alberi*) C' è ancor gente!... (*si nasconde*)

GIUL. Allora ci faremo accompagnare dal signor Gustavo Godot.

BAR. (*ridendo*) Ah! da quel giovanotto Godot?....

Una specie di ventiquattresimo di agente di cambio!.... Egli molto vi guarda, signorina... (*a Giulietta*)

GIUL. Io, baronessa?... Vi pare?

GER. Eh! statene certa, signorina... (*addita la zia*) È il giornale che lo dice... (*ad Emma*) Amate forse di preferenza una passeggiata sul lago, madama?.... Ho già in pronto due battelli all' uopo... e il tempo è magnifico...

EM. Vedrò... signore... ci penserò... se mio marito è disposto...

GER Ah!... (*fra se*) Se c' entra anche il marito, io faccio voti che abbia a piovere.

BAR. (*fra se*) Fiasco! fiasco, nipote! (*forte*) Andiamo, Gerardo, porgimi il braccio sino al Casino dove il colonello deve già aspettarmi per fare la partita.... Egli perde sempre, e ne arrabbia.... il che mi diverte... A questa sera, signore mie, a questa sera!... Orsù, vieni!

GER. (*licenziandosi*) Signore...

BAR. (*appoggiandosi al di lui braccio ed uscendo*) E ancora persisti?

GER. Sicuramente.

BAR. (*c. s.*) Una donna maritata!...

GER. È un' obbiezione che non mi convince...

BAR. Quando vicino hai una bella giovane disponibile.... ricca...

GER. Sì, l' ho già notata ch' è assai bella...

BAR. E la dote?

GER. Ho notato anche quella..... considerevolissima... ma...

BAR. Non vuoi dunque ammogliarti?

GER. Con voi, buona zia, quando vorrete...

BAR. Eh! sai bene ch' io non voglio.... Ma, con un' altra?...

GER. Più tardi!

BAR. Ma quando?

GER. *(fermandosi in fondo)* Quando avrò ottenuto quest' ultimo successo, o provata la mia prima sconfitta ... Siete contenta?

BAR. Me lo prometti?

GER. Ve lo giuro.

BAR. Allora spero che sarai battuto per bene... altrimenti, te ne prevengo *(si ferma e addita il pergolato)* io lo sveglierò...

GER. Oh! un uomo che dorme così saporitamente!

BAR. È vero, sì .... sciagurato!... non gli mancherebbe altro che russare!... Andiamo trovare il colonello. *(escono sempre a braccetto)*

SCENA IV.

EMMA, GIULIETTA, BAUDRY, *tuttavia addormentato.*

GIUL. Ora non ho più lana... e inoltre mio zio starà già aspettandomi... *(alzandosi)* Permettete, madama?

EM. Accomodatevi. *(fermandola)* Ah! signorina... giacchè entrate, vogliate, vi prego, inviarmi lo scialle che ho lasciato sopra il pianoforte.... Sento un po' di freddo...

GIUL. E a che nol dicevate?.... Pigliate intanto la mia mantelletta a cappuccio...

EM. O che dite!... E voi?

GIUL. *(eseguisce)* Io entro, e perciò non mi fa di

bisogno ... Suvvia, permettetemi ... Oh! vedete? vi sta a pennello!.. A rivederci presto, non è vero, signora?... O rimanete qui?

Em. *(additando il pergolato)* Aspetto che abbia finito.

Giul. *(ridendo)* Ah! sì... è giusto... *(fra se)* Ah! questo assolutamente non mi piacerebbe!.... *(da lontano, a Emma)* Come state bene così!... *(esce)*

SCENA V.

Emma, Gerardo.

Ger. *(ritornando con precauzione e stando a qualche distanza. — a mezza voce)* Madama...

Em. *(sorpresa, alzandosi)* Ah!...

Ger. Una sola parola! .....

Em. Ma, signore... madama vostra zia...

Ger. Ha testè incontrato il colonello .. e posso finalmente dirvi ...

Em. Signore... voi mi costringete a ritirarmi...

Ger. Oh! no... io mi allontano!... solo che mi promettiate ritornar qui durante il concerto...

Em. No, signore... *(Baudry incomincia dimenarsi sotto il pergolato)*

Ger. Io ci verrò! *(esce)*

SCENA VI.

EMMA, BAUDRY *addormentato.*

EM. (*abbandonandosi sulla seggiola occupata prima da Giulietta*) Quale audacia !... Oh ! come mi batte il cuore !...

BAU. (*che si è agitato durante le ultime parole di Gerardo, si sveglia di soprassalto, e siede a cavalcioni della panchina*) Ho sognato di un bove !... (*ricapitolando le sue rimembranze*) Sì, stavo passeggiando sul bastione degl' Italiani, e vedevo uscire dal caffè Tortoni un magnifico bufalo, adorno de' suoi attributi ... un pajo di attributi proprio stupendi !... Per assicurare la popolazione spaventata, io mi slancio incontro l' animale, voglio afferrarlo per le corna ... e mi sveglio, tenendomi afferrati in mano i capelli .... Che razza di sogni sciocchi son questi !... assurdi !.. e nonpertanto, lasciano certe traccie ... conducono a certe riflessioni, o ricordanze ... (*dopo alquanto meditare*) Da qualche tempo, mia moglie è turbata ... Ella arrossisce senza motivo, o impallidisce senza se ne sappia il perchè... Appena mi parla, è, se le rivolgo la parola, dà un trabalzo, come se suonassi una vigorosa scampanellata .... Insomma, la è turbata, assolutamente !.... Per esempio, iersera, dopo aver accompagnato quel duetto italiano ... Oh ! anzitutto, io sempre diffidai della musica italiana...

e specialmente delle parole!.... *Mio cor!....* *mio amor!....* Son cose poco.... sane per le giovani spose... invito ognuno a starsene ben attento sulle conseguenze!... (*con gravità*) Del resto, riconosco anch' io di meritarmi qualche rimprovero.... Dormo troppo!... il che, coll'ingrossare il sangue, spoetizza affatto un uomo... Voglio ogni giorno pigliare un decilitro di caffè... Allora non temerò più che.... durante il mio sonno... Perchè, alle corte, dov'è ella adesso?.... Quando mi sono addormentato la era pure seduta qui!... (*guarda attraverso il fogliame e si rassicura*) Eccola!... sta ricamando... sta compiendo un cuscino pel mio gabinetto... Ah! una donna che avesse dei cattivi pensieri pel capo non lavorerebbe tranquillamente un cuscino per il mio... Via, via... io sono pazzo... sono... Eh! eh! olà!... (*sospende il monologo, sorpreso nello scorgere Godot, che ricomparisce dietro la macchia d'alberi, e segue cogli occhi, tutto sbigottito, quello che avviene nella scena seguente*)

SCENA VII.

GODOT, *e detti.*

GOD. Finalmente è sola!.... Sì, è dessa!... (*Vorrebbe parlare ma non ardisce. Dopo aver invano tentato di farsi coraggio, trae di saccoccia un viglietto, passa il braccio al disopra de-*

gli arbusti, lo allunga, e fa cadere il viglietto nella cestella da lavoro di Emma, che nulla vide) Ecco fatto! *(scomparisce)*

BAU. *(come soprappensiero, con voce forte)* Ora c'è!

SCENA VIII.

EMMA, BAUDRY.

EM *(che intese quella esclamazione)* Ah! siete voi, signorino?... Avete finito il vostro compito?... manco male!

BAU. *(tuttavia commosso per quello che vide)* Sì, manco male!

EM. *(ironica)* Voi sapete far bene le cose vostre... Di grazia, cosa avete sognato?

BAU. *(fra se, come sgomento)* Un bove!

EM. *(osservandolo)* Ah! non mi rispondete?.... Come siete turbato!

BAU *(fra se)* Ah! sono io adesso il turbato! *(senza rispondere egli esce dal pergolato, si accampa in modo comico dinanzi la cestella da lavoro che non abbandona più degli occhi)*.

EM. *(alzandosi)* Orsù, giacchè non ho più da vegliare sul vostro sonno, andrò raggiungere le altre signore... *(ripiglia il suo ricamo per racconciarlo nel cestello. Baudry allunga la mano verso questo; essa si volge)*. O dove sono i miei guanti? *(piglia in mano il cestello, sotto cui erano i guanti, indi lo ripone dall' altro lato della tavola. — Baudry, sconcertato, fa il giro della tavola e cerca di nuovo impa-*

dronirsi del viglietto, allungando la mano, e poi ritirandola tosto che sua moglie lo guarda)

EM. *(abbottonandosi i guanti)* Volete favorirmi la mia cestella ?

BAU. *(premuroso)* Ben volentieri ! *(pigliando in mano il cestello, s' impadronisce del viglietto, che tiene nascosto nella sinistra, intanto che colla destra porge il cestello ad Emma, senza guardarla)*

EM. Favorite ... *(Baudry lenta il cestello che cade)* Ah !

BAU. *(sbigottito alla sua volta)* Ah ! *(lascia cadere anche il viglietto su cui presto pone sopra il piede)*

EM. Ma che avete mai per essere così distratto ?... Voi lentate il cestello innanzi che io l' abbia in mano !... Raccoglietelo adesso, vi prego !

BAU. *(senza muoversi e guardando da lungi il cestello)* Che io lo raccolga !....

EM. Diamine ! volete che io ?...

BAU. No... no... *(dopo alcuni sforzi per afferrare il cestello senza muoversi colla gamba sinistra, egli si sbraccia e allunga il passo, come uno schermidore)*

EM. *(con un leggero grido di sorpresa)* Oh che mai fate ?

BAU. *(presentandoglielo)* Raccolgo il cestello ...... *(fra se)* Uff ! che impresa !

EM. *(guardandolo seria nell' uscire)* Assolutamente, voi siete assai turbato !

SCENA IX.

BAUDRY, *solo.*

(*Dopo essersi assicurato che Emma non può più vederlo, raccoglie presto il viglietto e legge*)

« Io vi amo ! » Vi amo ! Così di botto senza nemmeno dir prima : *Madama!...* Screanzato! « Avrete già osservata la mia commozione, jersera, quando stavo appoggiato al pianoforte e... » Ecco la musica italiana!... *Mio cor!... mio amor!...* (*con rabbia*) O Verdi ! Verdi !... « Una parola per pietà, una parola che mi confermi nelle speranze da me attinte nei vostri sguardi ! — Gustavo Godot. » (*squalcisce il viglietto, e procura ricomporsi, calmarsi*) Suvvia, calma, Baudry, calma! Mia moglie è turbata, non v' ha dubbio... ma le cose non sono tanto avanzate, dacchè questa è la prima dichiarazione, e la ho ricevuta io!... Vi sono ancora delle probabilità di salvezza!... Che farò adesso?... (*con forza*) La prima ispirazione è sempre la migliore!... Correrò provocare quel messer Gustavo, e gli applicherò un bel colpo di spada nel petto !... Questo è il modo più franco, schietto, e finisce ogni cosa! (*riflettendo*) Um ! Ma allora si saprà che mi sono battuto, si vorrà indovinare il perchè, ed ecco Emma compromessa! Diamine, diamine!... (*siede*) Non vi sarebbe mo' un mez-

zo più... e in pari tempo, meno... Un momento! Mi ricordo che una volta io stava rappresentando in certa conversazione una commedia..... soffriva di un terribile mal di denti... Entro in scena... mi piglia un timor panico... e, finchè durò la mia parte, non ho più pensato al mio dolore... una sensazione era stata assorbita dall' altra!... Se potessi.... Non le posso far venire un forte male di denti... ma... potrei bene distrarre, preoccupare ed anche inquietare mia moglie... (*si alza*) Precisamente!.... Vado precipitarmi nel lago di Bourget, e le faccio credere di essermi, annegato!... Ecco un avvenimento che la deve agitare... Sì, ma potrebbe darsi ch' io mi annegassi dassenno: ecco quello che m' inquieta... No! no! rinuncio a questa immersione.... E nonpertanto, è indispensabile che, invece di pensare ad esso, mia moglie abbia un motivo qualunque di pensare a me... e..... (*come ispirato*) Ah! ora mi viene... mi germina una buona idea... la si sviluppa!... Sì, sì... proprio questo!

Em. (*da fuori*) Ritorno subito, mie signore....

Bau. Mia moglie!... Ora, attenti!... (*siede presso il tavolino. appoggia il capo alle mani, e rimane immobile cogli occhi rivolti al cielo*)

SCENA X.

EMMA *e detto.*

EM. (*entrando*) L' avrò lasciata qui ... (*scorgendo Baudry*) che diamine fa egli ?... (*Baudry si picchia la fronte e manda un sospirone*)

EM. (*inquieta*) Certo ... certo ... egli ha qualche cosa !... Poveretto !... (*gli si avvicina*) Paolo !

BAU. (*con sorpresa*) Ah !

EM. Che hai ?

BAU. Io ?... Nulla !

EM. Ma sì ... hai qualche cosa !...

BAU. Ah! mia povera Emma !

EM. Tu mi spaventi !.... Oh! l' avevo ben notato non ha guari che eri assai turbato ...

BAU. Or bene... sì ... lo sono! sì, io soffro !... E stavo appunto chiedendomi : « debbo accorrere ad essa e tutto narrarle ?

EM. Ma sì, certo... devi dirmi tutto ... tutto ... e presto, presto !

BAU. « Perchè, alla fin fine, io mi diceva, la moglie è oltre a tutto un' amica, una confidente... un rifugio nelle ore del dubbio e della debolezza .... « Se tu fossi tormentata ... poniamo ... da qualche... pensiero, non verresti ... non ti getteresti... (*fra se*) Ella non si getta punto !

EM. Ma insomma ?..... tu mi fai morire di angoscia ... parla... parla, una volta !

BAU. (*alzandosi d' improvviso*) Sì, parlerò ! Saprai

tutto!... checchè debba costarmi questa terribile confessione...

Em. (*sgomenta*) Una confessione!

Bau. (*con vivacità*) Spero che altro non sarà che... un passaggero capriccio, l' errore di un momento... ma, non ho potuto... difendermi!.... L' uomo è debole, Emma... (*fra se*) Diamine, e la donna? (*forte, prorompendo*) Insomma.... che vuoi ch' io ti dica?... Io... amo! sì... amo! Salvami! Salvami! Salvami!...

Em. Lasciatemi, signore!.... lasciatemi!... è una indegnità, è un...

Bau. (*fra se*) Ciò riesce... riesce!... (*forte*) Sì.... piangi, piangi su me... piangi sul povero traviato.

Em. Non mi parlate!...

Bau. Che?... mi respingi?

Em. Osar dire in faccia... ad una moglie... con un tale cinismo..... Tutto è finito, signore, fra noi!

Bau. (*abbattuto*) Ah! se mi abbandoni, sono perduto!... Ma questa medesima confessione... ti è già una prova che..... non ho.... mancato ai miei doveri... (*solennemente*) Come ora ti giuro che posso ancora guardarti in faccia senza arrossire!

Em. (*accostandosi*) Me lo giurate?

Bau. (*con gioja*) Ah! tu più non mi respingi?.... Vieni, vieni al mio soccorso!.... Tu, tu sola puoi salvarmi!

Em. (*indispettita*) Sì... potrò forse impedirvi d' amare?

Bau. Puoi impedirmi d' esser colpevole.... Oh! te ne supplico, da questo momento, rimanti sem-

pre vicina a me, invigila su me come sopra un fanciullo, attorniami delle tue braccia, trattieni con ambe le mani questo povero cuore che sta per smarrirsi... Tu mi salverai... Oppure se, malgrado i tuoi sforzi e le mie buone intenzioni... io soccombo... (*rassegnato*) mi ricondurrai da mia madre .... (*vivamente*) Ah! no, no, tu mi salverai!....

Em. (*con fredda risolutezza*) Bisogna completare le vostre confessioni, signore!

Bau. Come?

Em. La donna che amate... la mia rivale... in una parola... dovete nominarla!

Bau. (*fra se*) Ah! diavolo!

Em. Il suo nome?

Bau. Non domandarlo!

Em. Oh! lo saprò bene!...

Bau. (*fra se*) Allora ne saprai molto più di me!

Em. Parlate, messere!... Vi ordino dirmi ...

SCENA XI.

Giulietta *e detti.*

Giul. (*entrando*) E così, signora?... Vengo appunto da parte...

Bau. (*manda un' esclamazione*) Ah!

Em. (*piano a Baudry*) È dessa?

Bau. (*debolmente negando*) No, ti accerto che ...

Em. È dessa, vi replico!

Bau. Emma... ti calma... Or bene... sì!

Em. Ah! (*si avventa quasi contro Giulietta che ri-*

mane sorpresa del loro contegno a suo riguardo)

GIUL. *(fra se)* O che hanno mai?

EM. *(in tuono severo)* Debbo parlarvi, signorina!

GIUL. Con quel tuono!... Che significa?...

BAU. *(fra se)* Or ora le strappo gli occhi!

EM. Ce ne va della vostra riputazione!

GIUL. Ma... signora...

EM. Andatè aspettarmi nel salotto.

GIUL. Ma... *(fra se)* Oh! bisogna bene ch' egli mi dica... *(muove verso Baudry; Emma però ha fatto due passi, si è interposta fra essi e fieramente lo guarda)*

EM. Che cosa?

BAU. *(piano, stringendole la mano)* Grazie! grazie!... Ecco oggimai quale è il tuo posto!

GIUL. *(guardandoli)* Ma che diamine hanno? *(dietro uno sguardo di Emma)* Vado subito... madama... vado... *(fra se, uscendo)* Che originali!

SCENA XII.

EMMA, BAUDRY.

BAU. Oh! sì... bravá! sempre fra essa e me!

EM. Eh! signore, io non potrò sempre essere presente!

BAU. È vero... Non puoi rimanertene lì come una sentinella... Ebbene, partiamo...

EM. Ma la ritroveremo a Parigi!

BAU. Anche ciò è vero!... Come fare, mio Dio!

EM. Pensatcci, signore, e troverete... Ma, ve ne

prevengo, io non mi accontenterò di promesse e di proteste... alle quali non credo... Vi perdonerò... forse... solo nel caso in cui abbiate posta fra voi ed essa una eterna barriera!

BAU. Una eterna barriera!... Sì, mia gioja sì.... Cerca tu, occupati di codesto!

EM. Io!... Ma ciò riguarda voi solo!...

BAU. Ma no ... no! Dacchè ti ho detto: « Salvami! » tocca a te salvarmi... Cerca, gioja mia, cerca... non pensare anzi che a codesto... sera e mattina... giorno e notte..... impiegavi pur tempo... *(fra se)* Infrattanto...

EM. *(che intanto riflettè)* Ah! davvero?

BAU. Sì, impiegavi tutto il tempo necessario...

EM. *(prorompendo)* Ah! così?... No, e no, signore... L'ho bella e trovata, io, e vedrete che sarà presto finita! *(si allontana con passo rapido)*

BAU. Dove vai?

EM. Mi avete detto: « Salvami! » ed io corro salvarvi!

BAU. Che vai fare?

EM. *(pigliandolo per una mano)* Quello che sarò per fare, eh?... Voglio spezzarvi il cuore, umiliare la vostra fatuità... perchè voi siete un fatuo ... Per ciò che vi piacque cacciarvi in capo codesto amore, credereste senza dubbio d'essere corrisposto? Ma ella neppur ci pensa, messere, nè mai ci ha pensato .... Ella vi ha veduto persino dormire, stamane ... poichè troppo dormite ...

BAU. Sì, me lo son detto anch' io ... ma ho certi progetti di caffè... vedrai, vedrai...

EM. E per prova di quanto affermo, vi dirò ch'el-

la pensa solo a pigliar marito . ... ma probabilmente voi no!

BAU. Eh ! probabilmente !

EM Stamane... qui... in questo medesimo luogo, ella mi pregò scegliere per essa... (*con forza*) Ecco, ecco, signor mio, in questo fatto consisterà la vostra salvezza e punizione ad un tempo ...... io corro maritare la Giulietta... (*esce*)

SCENA XIII.

BAUDRY, *solo : sta alquanto soprappensieri.*

Come ! maritare Giulietta!... Allora, è mia moglie che annega, ed io son quello che le tendo la pertica ! ma non sono già io quello che ha bisogno di esser salvato... bensì dessa !... Non è Giulietta che s' ha da sposare, ma sì Godot !... (*gridando*) Ma sì ... sì... Godot ! (*riflettendo*) E con chi? Perdina !... Ecco quello che mi concerne !... Ma dove trovavare Godot? Poichè mi abbisogna Godot ! ..... debbo cercare Godot ! (*esce rapidamente da destra. — In quella odesi la musica del Casino che suona un valso. — Ricomparisce Emma da sinistra*).

SCENA XIV.

EMMA, *poi successivamente* GERARDO, LA BARONESSA, GODOT.

EM. (*scorge da lungi Baudry*) O dove corre adesso con tanta furia?

GER. (*entra da destra*) Incominciato è il concerto! Eccola!... Ah! signora!

EM. (*vivamente*) Lo avete incontrato, signore?... sapete dove vada?

GER. (*sorpreso*) Chi?

EM. Mio marito!

GER. No, madama.... no.... Ma ora non si tratta di esso... Volevo dirvi...

EM. (*senza ascoltarlo*) E Giulietta?

GER. Che dite?

EM. Sapete dov' è?... rispondetemi!

GER. No, madama... Ma ora non si tratta di essa... Permettete ch' io approfitti di tanto desiderata occasione per dirvi...

EM. Sareste tanto amabile di andarla chiamare?...

GER. Chi?

EM. Dessa, signore, dessa!... (*comparisce nel fondo la baronessa che si ferma*).

GER. Ella non mi ascolta!... Ah! orsù, risolviamoci!... (*trae di saccoccia una lettera*) Ho tutto previsto!... (*forte ad Emma*) Degnatevi almeno, madama, di accogliere questa....

EM. (*che guarda da lungi*) Ah! Eccola...

GOD. (*entrando e passandole di fronte*) Madama.... (*saluta*)

Em. Buon giorno, signore, buon giorno! (*esce da destra*)

Ger. (*che rimase col braccio teso*) Ah! ella non vuol ascoltarmi?... mi leggerà bene! (*segue Emma*)

God. (*gli passa innanzi*) Signore... (*lo saluta*)

Ger. (*sorridendogli*) Buon giorno, amico...

Bar. (*avanzando*) Quella è una lettera che non giungerà al suo indirizzo!... (*segue Gerardo*)

God. Signora baronessa! ... (*saluta*)

Bar. (*uscendo*) Buon giorno!

God. (*tutto stupefatto*) Oh che hanno mai costoro?... (*siede presso il pergolato*)

SCENA XV.

Godot, Baudry.

Bau. (*giunge correndo da sinistra, attraversa il giardino guardandosi da ogni parte, ravvisa Godot, e manda un esclamazione*)

Bau. Ah! ecco Godot!... e tengo l'arme presso di me! S'ei non vuole ammogliarsi, io lo costringo... col suo viglietto alla gola! (*gli si avvicina*) Signore...... io correva in cerca di voi!

God. (*alzandosi e salutando con un fare dei più graziosi*) Siete ben gentile signore ... e a proposito di che?...

Bau. (*squadrandolo, fra se*) Gli è proprio brutto questo bamboccio!

God. Avevate da dirmi?...

Bau. (*contenendosi, coi denti stretti*) Ho da dirvi,

signore... che... mi ricordate assai imperfettamente l' Apollo del Belvedere e il Bacco indiano ..

GOD. (*sbalordito*) Che dite?

BAU. (*gli passa la mano sulla testa*) Siete anche piccolo, signorino, assai piccolo... (*raffronta il proprio al braccio di Godot*) Siete gracile signorino, assai gracile!

GOD. Ah! ditemi un po' ... vorreste fare la mia autopsia?

BAU. Insomma .. sotto il punto di vista architettonico: (*declama*)

Hai ben ragione d' accusar natura!

GOD. (*si calca arditamente il cappello in capo*) No, signore... io non ho mai accusato...

BAU. Tutta vostra gentilezza... perchè difatti ne avreste il diritto.

GOD. Insomma, signore, a che vorreste venirne?

BAU. A codesto!... Gli è ben evidente che il gusto delle donne è degenerato in Francia ... e in Savoja...... dacchè avete saputo ispirare una passione ad una... giovinetta... (*con significato*) ad una giovinetta ...

GOD (*lusingato*) Ah! voi credete che ...

BAU. (*interrompendolo*) Se avessi soltanto luogo da crederlo, non lo crederei, perchè è inverosimile ... ma, siccome ne sono certo ... non mi è più permesso di dubitarne.

GOD. Ah! davvero.... voi...

BAU. Sissignore... gli è un fatto che io dovetti accogliere come un mistero, senza comprenderlo... (*concedendo*) Debbo pertanto convenire

che avete un certo esteriore a modo... attillato... E pare che ciò basti per sedurre le *giovinette*... perchè io sono incaricato di negoziare il vostro matrimonio.

GOD. (*assai sorpreso*) Sono oltremodo lusingato, ma ...

BAU. Capisco ...... voi preferireste le scorciatoje alle vie postali... Ma quelle vie non sono, signorino, senza pericoli !...

GOD. (*con mellifluità*) Voi non mi capite, signore... Volevo anzi dirvi che bramerei conoscere almeno il nome ... di ...

BAU. Questo è giusto .... Trattasi di madamigella Giulietta Mortigny.

GOD. Che?

BAU. Non una parola di più !... Da qui a quindici giorni alla podesteria, ovvero, da qui a un' ora, sulle sponde del lago con un pajo di pistole ... rigate !

GOD. Io sto per la podesteria !

BAU. Manco male !

GOD. Non già che abbia paura delle vostre... macchine rigate... cospettone !... (*ridendo*) ma, voi mi proponete precisamente ...

BAU. Sta bene! sta bene ! .... Andate ordinare un mazzo di fiori, che sia enorme ... e, da qui a un' ora, io vi presenterò ufficialmente alla vostra fidanzata ...

GOD. (*fra se*) Io nulla capisco... ma, a tali condizioni, non ho neppur duopo di capire.

BAU. E così ?... esitereste ?

GOD. Niente affatto !.... Vado ordinare il mazzo di fiori.... grande come io !... (*fa per uscire*)

BAU. (*trascinandolo pel collare del soprabito*) Gran-

de il doppio... il doppio !.... altrimenti non si fa nulla ! (*Godot si libera ed esce*)

SCENA XVI.

BAUDRY, *solo.*

BAU. Ecco l'affare incamminato come sur una rotaja! Egli ebbe una paura !... e fu buona sorte per esso... perchè, se si fosse nulla nulla risentito, lo avrei schiacciato così (*schiaccia con una mano il cappello*) Ora trattasi di far inghiottire la pillola a mia moglie ... Via, via... non bisogna poi ucciderla sul colpo ... Le farò assaggiar la pozione stilla a stilla, a dosi omeopatiche ... E se, malgrado le mie precauzioni, non posso evitare un assalto di nervi, una convulsione... (*chiama*) Olà, cameriere, un bicchier d'acqua inzuccherata, con dell'estratto di fior d'arancio !... Poi, qui, per accoglierla ... questa poltrona, se mai accadesse ... (*un cameriere reca l'acqua, che Baudry piglia da se e depone sul tavolino. Poi mesce, vi pone il zucchero, alquante goccie di fior d'arancio ecc.*) Così! Adesso, posso senza pericolo, rendere a mia moglie le sue civiltà... Eccola !

EM. (*entra con un' aria trionfale e si pianta dirimpetto Baudry*) E così, messere ?.... La cosa è fatta !

BAU. Ah ! È fatta... Giulietta acconsente ?

EM. (*con ironia*) Oh ! immediatamente ... senza repitenza, e senza idee preconcette ...

BAU. Ah! tanto meglio, affè! tanto meglio!

EM. *(attonita, e un po' commossa)* Come! codesto ti fa piacere?

BAU. Ma sì!... poichè io sono una moglie onesta!... *(correggendosi)* Voglio dire... un onesto marito!... Intanto che tu negoziavi laggiù.... io andai in traccia e trovai il marito...

EM. Il... marito! E quale marito... di grazia!

BAU. *(le presenta premuroso da sedere)* Siedi qui!

EM. No, è inutile!

BAU. *(mescendo l'acqua inzuccherata)* Via, te ne prego, siedi!

EM. *(impaziente)* Sia pure! *(siede)*

BAU. Brava, così!

EM. E dunque, sentiamo?

BAU. E dunque, gli è... *(aggiunge dell' altro fior d'arancio)*

EM. Gli è?...

BAU. *(presentandole il bicchiere)* Il giovane Gustavo Godot.

EM. *(alzandosi)* Godot? È impossibile!

BAU. *(fra se)* Ci siamo! *(forte)* E perchè, di grazia?

EM. Perchè ne trovai un altro, ch'è accettato, che accetta, e che divenne lo sposo... vi ho pur detto che la cosa era fatta!

BAU. *(incrociandosi le braccia)* E perchè no un altro anziche Godot?

EM. Perchè Godot non è in età da pigliar moglie... Lasciatelo un po' godere la sua giovinezza...

BAU. Eh? che dite?

EM. Perchè volete sacrificare quel giovane?... Sarebbe un omicidio!

BAU. *(fra se)* Ah! questo è troppo!

Em. Alla signorina Mortigny abbisogna un uomo più maturo, più grave... insomma, quello che io le scelsi.

Bau. (*animandosi*) Ah! perdonate..... ma io sono troppo avanzato colle pratiche per ...

Em. (*interrompendolo*) Ebbene, tornate indietro ....

Bau. E se non mi... accomodasse di tornarmene indietro?... Se avessi anzi delle ragioni?...

Em. (*con forza*) Debbono essere assai cattive ragioni ... Ritenete pertanto come fatto compiuto, definitivo, irrevocabile.... quello che vi ho annunziato ... e vogliate completamente rinunciare a tutte le vostre idee! Un Godot sposarsi con Giulietta?... Oh! mai, mai! (*esce*)

SCENA XVII.

Baudry, *solo*.

Quale cinismo! (*si abbandona sul seggiolone e beve l'acqua*) Io che temeva ucciderla d'un colpo, e le avevo preparato ... (*finisce di bere*) Quale cinismo!.... (*si alza d'improvviso*) Ah! giacchè poi ella gitta la cuffia in aria... ebbene, io slancierò il cappello al di sopra dei campanili! .... E questo matrimonio si farà ... sì, farà!

SCENA XVIII.

La Baronessa, *e detto.*

Bar. *(entra, animatissima, e con una lettera in mano)* L' ho finalmente!... Egli giunse a scriverle... Ora poi debbo, voglio immischiarmene anch' io, e le cose non andranno più lungi, checchè avvenga! *(fermandosi dirimpetto Baudry)* Ah! siete qui, eh?... Vi stavo proprio cercando!... Venivo prevenirvi, signore, che voi troppo dormite...

Bau. *(con far brusco)* Me l' hanno già detto altri, madama!...

Bar. Ah!... e foste avvertito anche che si abusava del vostro sonno?

Bau. Sì, madama.

Bar. Per scriverle?...

Bau. *(grida istizzito)* Sì, madama!

Bar. O come lo sapete?

Bau. *(presentandole la lettera di Godot)* Ecco la lettera!

Bar. *(gliene presenta un' altra)* Ma no, eccola qui invece! *(legge la sottoscrizione)* « Godot! »

Bau. *(legge del pari)* « Gerardo! » Sono due!....

Bar. *(che non giunge a capire)* Come! Godot che corteggiava la giovinetta... No, no... è impossibile! Vediamo un po'...... *(legge in fretta)* « Avrete notata la mia commozione d' jeri a

sera, allorquando io stava appoggiato sul pianoforte, e voi cantavate quella...

BAU. (*vivamente*) Che? Sta scritto così?.... Ma era la Giulietta che cantava ... non già mia moglie ... Emma faceva solo... (*accenna colle mani come chi suona il cembalo*)

BAR. Ora credete?...

BAU. Allora... io che credeva aver fatto un colpo da maestro... non era che un... imbecille!

BAR. Come?

BAU. Avevo stabilito il matrimonio di Godot... per disfarmene.

BAR. Diamine! Bisogna invece ammogliare Gerardo!

BAU. Gli è per ciò che vi dico qualmente io sia stato un imbecille!... Non mi dite di no!... Orsù!... Ora bisogna tornar da capo... Dopo fatto il matrimonio di Giulietta e Godot, ora convien separare Godot da Giulietta, Gerardo da mia moglie, far passare Giulietta fra le braccia di Gerardo ... perchè se, da un lato, Giulietta e Godot, e se, dall' altro, mia moglie, e Gerardo... (*confuso e non sapendo più che dire*) Godot, Gerardo, mia moglie, Giulietta!... O che caos! che guazzabuglio!... (*alla baronessa*) Ma perchè mia moglie si è opposta al matrimonio di Godot?..... (*forte*) E così?..... perchè?

BAR. Eh! come volete che io lo sappia?

BAU. Perchè non voleva che si facesse? (*comparisce Emma dal fondo*)

BAR. (*scorgendola*) Chiedetene ad essa!

SCENA XIX.

EMMA, *e detti.*

BAU. (*va incontro a sua moglie, continuando nella sua idea*) Perchè non hai voluto che si facesse ?

EM. (*sorpresa*) Che cosa ?

BAU. Il matrimonio di Godot? ...

EM. (*assai calma*) Perchè val meglio... per tutti quanti ... maritare Giulietta con un altro.

BAU. Con un altro ?

EM. Che è qui. (*mostra Gerardo, che entra, porgendo il braccio a Giulietta, con far premuroso*).

SCENA XX.

BAUDRY, EMMA, GIULIETTA, GERARDO, LA BARONESSA.

BAR. Mio nipote!

BAU. Gerardo! (*ad Emma, assai commosso*) E... fosti tu... cui è venuta quest'idea?...

EM. Sì, amico!

BAU. (*prorompendo, con gioja*) Ah! benone!.... ah!... (*sta sospeso cercando un' altra più energica espressione*).

BAR. (*piano a Gerardo che lasciò il braccio di Giulietta*) Così dunque hai avuto il tuo congedo?

Ger. In piena forma.
Bar. Di maniera che la tua prima disfatta?...
Ger. E compiuta...
Bar. E mantieni la parola?
Ger. Pienamente.
Bau. (*che non ha trovato parola migliore, terminando il suo concetto*) Buonissimo!
Em. Gli è un grande sacrifizio, amico, quello che ora mi fai, lo so... Ma, non è vero che anche un sacrifizio ha le sue attrattive?... non è vero che è una bella cosa far coraggiosamente il proprio dovere... e che mai ti sei sentita la coscienza più alleggerita, nè il cuore più dolcemente commosso?
Bau. (*senza saper che si dica*) No, mai non ho sentito il tuo cuore... (*correggendo*) Non ho sentito il mio cuore più... (*fra se*) Insomma, la è fatta!
Giul. (*ad Emma*) Oh! Quanto vi ringrazio della scelta che avete fatta per me!... Perchè, alla fin fine, senza di voi, avrei forse creduto di amare quel Godot...
Em. (*vivamente*) No, mia cara, no, vi assicuro di no!

SCENA XXI.

Godot, *con un immenso mazzo di fiori, e detti*.

God. (*comparisce sotto il pergolato, scavalca la panchina e corre a por sotto il naso di Baudry quel gran mazzo*).
Bau. (*sorpreso*) Ecco il mazzolino!... Lo avea dimenticato costui!

God. (*piano*) È grande abbastanza?
Bau. Nescondetelo! Nascondetelo!
God. Non vi par forse bello?
Bau. (*lo respinge*) Eh! non è per codesto!
God. Ebbene, allora?... (*a Giulietta*) Permettetemi, signorina, che vi presenti questo piccolo pegno.....
Giul. Un mazzo di fiori!... Ma, a proposito di che?
God. Io vengo per...
Bau. (*interrompendolo*) Sì, o signorina, egli veniva per complimentarvi circa il vostro matrimonio col signor... Grandchamp.
God. Che?... Col signor Grand.....
Tutti. Sì, signor Godot!
God. (*pigliando in disparte Baudry*) Come!... Se foste voi medesimo che poco fa?...
Bau. (*piano, e in tuono severo*) Perchè allora, signore, non avevo trovato questo viglietto entro il corbello da lavoro di mia moglie!...
God. (*vivamente*) Come! S' era destinato alla signorina Giulietta?
Bau. Codesto v'insegni un' altra volta a non risparmiare una marca postale di due soldi... (*forte*) Signor Gerardo, ve ne faccio i miei complimenti.... (*fa due passi verso Giulietta*) Signorina...
Em. (*con un movimento mal frenato*) O amico!...
Bau. (*piano*) Lascia pure... non hai più nulla da temere... Tu mi hai salvato... Grazie, buon Dio!

FINE.